

[...]

Oggi c'è una profonda spaccatura tra l'umanità dell'Oriente e quella dell'Occidente. Chi non si addentra abbastanza in queste questioni non può vedere come l'Oriente e l'Occidente siano divisi e come l'Oriente stia aspettando che il nuovo Bodhisattva porti loro, a modo suo, qualcosa di cui l'Occidente ha solo la più vaga idea. Le lotte nazionalistiche di oggi non sono ancora state sufficientemente superate in tutta la Terra dalla coscienza universale che deve scaturire essenzialmente dall'impulso del Cristo. Gli uomini non scopriranno mai come elevarsi a questa umanità comune, a questo genuino impulso cristico, e non saranno mai in grado di comprendere ciò che un potenziale Bodhisattva avrebbe da dire, finché non avranno sviluppato in loro un desiderio spirituale sufficiente a creare un ponte per una comprensione mondiale tra Oriente e Occidente.

Sto toccando un tema che dovremo approfondire domani, un tema che mostrerà quanto sia diverso il tempo attuale dai giorni in cui l'uomo attendeva con ansia la venuta di un Bodhisattva. Ora, prima che il Bodhisattva possa parlare agli uomini, deve aspettare che essi siano pronti a comprendere le parole che userà, perché gli uomini sono entrati nell'epoca della libertà.

Questo ingresso nell'epoca della libertà, in relazione al nostro tema attuale, sarà un argomento per domani. Ma tutto ciò che l'umanità deve attraversare per trovare l'impulso più profondo nel mondo spirituale superiore è collegato a molti sistemi culturali e sintomi apparentemente insignificanti della nostra civiltà.

Perdonatemi se mischio il grande con il banale, ma i sintomi banali possono talvolta gettare luce sul grande. Qualche giorno fa ho detto che in questa regione, dove l'immaginazione ha una presa così forte sullo spirito, c'è il disturbo delle automobili. Ho aggiunto che non dicevo nulla contro le automobili, perché nell'Antroposofia non possiamo esprimere opinioni reazionarie e, quando è necessario, mi piace molto viaggiare in auto. Bisogna prendere il mondo così com'è. Ma tutto ciò che è unilaterale deve sempre essere bilanciato dal suo opposto. Non c'è quindi nulla di male nell'andare in automobile, a patto che la si prenda, e tutto il resto, con un cuore in sintonia con il mondo spirituale. Allora, se altre cose oltre alle automobili ci disturbano, saremo in grado di andare avanti con le nostre forze e la nostra libertà, perché la libertà doveva arrivare e ci deve riportare al Bodhisattva.

Gli esseri umani saranno in grado di aiutarsi da soli, quando si tratta di cose che ci rendono un buon servizio meccanicamente. Si può davvero dire che gli uomini saranno in grado di aiutarsi da

soli di fronte a ciò che arriva loro addosso come automobili, macchine da scrivere e così via.

Con i grammofoni, invece, è diverso - perdonatemi se concludo con una nota così apparentemente banale. Con i grammofoni, l'arte viene spinta in una macchina. Quando le persone sviluppano una passione per una cosa del genere - che è in realtà una meccanizzazione di ciò che arriva fino a noi come ombra dello spirituale - quando mostrano entusiasmo per il tipo di cose rappresentate dai grammofoni, allora a questo proposito non hanno più il potere di aiutarsi. A questo punto devono intervenire gli dei.

Ora gli dei sono misericordiosi e oggi la nostra speranza per il futuro progresso della civiltà umana deve essere che gli dei, nella loro misericordia, vengano essi stessi in soccorso laddove - come nel caso del grammofono - il gusto degli uomini si è smarrito.